

## storia\_7

*“Il cerchio di pietra”*

**9 agosto, ore 05:26.** In un’area boschiva vicino al **Parco Regionale dei Gessi Bolognesi**, nei pressi di **Via del Poggio 19**, due escursionisti trovarono un corpo disposto in posizione fetale, circondato da un cerchio di pietre e simboli tracciati con cenere.

Indossava un cappotto grigio e un cappello di feltro. Accanto al corpo, un biglietto scritto a mano:

“Questo è solo l’inizio. Il Vetro ha scelto.”

I rilievi della Scientifica iniziarono alle 06:14. Il corpo era di **Sergio Maglioni**, professore di crittografia e consulente per i servizi segreti fino al 2021. Aveva lavorato anche su un algoritmo che compare tra i file intercettati nella storia\_5.

Il suo telefono mostrava l’ultima chiamata effettuata:

**Numero: 351-7093120** – il numero riservato di **Eva Montorsi**.

---

**Ore 07:58.** Eva arrivò a Bologna insieme a **Corinne Falasco** e **Tommaso Bellandi**. La chiamata non era mai giunta a destinazione: il telefono di Eva era spento quella notte per motivi di sicurezza, in quanto si trovava a un incontro riservato dell’Interpol.

«Stanno cercando di coinvolgerti direttamente» disse Tommaso. «È una provocazione.»

Tra gli oggetti nella giacca di Maglioni, una chiave USB marchiata con il logo della **Fundazione Petrarca**, una società di ricerca pseudo-scientifica sciolta nel 2019 dopo accuse di occultismo e frode. Uno dei finanziatori, secondo i documenti, era **Maurizio Lanfranchi**.

---

Alle **09:21**, una nuova pista: un furgone Fiat Doblò bianco, targa **DV-631NJ**, venne visto lasciare la zona alle 04:10. La targa risultava rubata da un mezzo dell’AUSL di Forlì. Le telecamere urbane seguirono il tragitto fino a un garage sotterraneo in **Via Murri, 84**.

La squadra vi si recò immediatamente. Il garage era chiuso, ma il badge di accesso era ancora caldo. Dentro trovarono:

- una parete ricoperta di fotografie satellitari di siti archeologici,
- una stampante a inchiostro rosso,
- una mappa dell’Emilia-Romagna con 7 cerchi neri e uno rosso,
- una pagina con un’unica scritta:

**“Quando il settimo sarà completo, Il Vetro si manifesterà.”**

---

Alle **11:45**, Davide Sorani, giunto in città, mostrò a Eva una serie di mail ricevute nei giorni precedenti da un account anonimo:

**vetro-cerchio7@protonmail.com.**

Una in particolare attirò l'attenzione:

“Maglioni aveva il secondo codice. Il primo l'avete già usato: 9904-Δ-S421. Ma serve anche il **Codice Alpha 38**. Lo trovi nella pietra, nella fondazione. Il tempo stringe.”

---

**Ore 13:37.** La squadra si spostò a **San Lazzaro di Savena**, dove sorgeva l'ex sede della Fondazione Petrarca. L'edificio era abbandonato, ma una botola nascosta sotto un pannello del pavimento rivelò una stanza sotterranea, piena di archivi e materiali rituali.

Corinne trovò una lastra di marmo con incisioni in latino. Ma dietro di essa, un vano con un registratore digitale. Conteneva l'audio di una riunione segreta: voci modificate, ma una sembrava familiare. Quella di **Sabrina De Vita**.

“Dobbiamo capire chi c'è davvero dietro. Se ci sono livelli superiori, dobbiamo smascherarli da dentro. Se mai ascolterete questo messaggio... vuol dire che sono stata scoperta.”

---

Alle **15:29**, Sabrina fu contattata tramite il suo vecchio telefono criptofonico. La voce dall'altro lato:

“Hai detto troppo. Ora tocca a te.”

Immediatamente fu messa sotto scorta. Ma alle **17:12**, il sistema GPS della sua auto blindata fu manipolato da remoto. L'auto venne deviata verso una cava abbandonata a **Casalecchio di Reno**.

All'arrivo di Eva, Tommaso e Davide, la trovarono priva di sensi, ma viva. Accanto a lei, una videocamera in funzione. Sullo schermo:

“Uno per volta. Inizieremo da lei. Poi verrà Corinne. Il Vetro si sta pulendo.”

---

**Ore 19:01.** Tornati in centrale, Bottani ricevette un pacco via corriere. All'interno, un cilindro di vetro con una pietra al centro. Sotto, un messaggio inciso su metallo:

“Quando la settima pietra sarà rossa, saprete il mio nome.”

Eva trasse un respiro profondo. «Abbiamo sei localizzazioni già collegate a omicidi rituali. Questo sarà il settimo. E il prossimo bersaglio è tra noi.»

---

**Ore 21:44.** L'ultimo documento trovato nel covo indicava un evento segreto fissato per il **13 agosto** in una tenuta sulle colline tra Imola e Dozza. Il nome del file:

“ALPHA 38 - MANIFESTAZIONE”

Ma serviva un codice per accedere al file.

Tommaso, osservando la sequenza criptata, disse:

«38... Potrebbe non essere un numero. “Alpha” è anche una frequenza. O un nome.»

Corinne annuì. «O il nome del fondatore. Il Vetro potrebbe essere stato un progetto scientifico, poi degenerato. E il fondatore... è ancora vivo.»